44. Riflessioni sulla Parola della XXII Domenica del tempo ordinario - C - 2022

La Comunità cristiana ha **nella Cena Eucaristica il suo punto di forza**, il suo simbolo più completo.

Presiede Cristo che

- lava i piedi agli invitati e proclama che *chi vuol essere il primo deve farsi servitore*,
- si spezza, si dona, gratuitamente e aggiunge: *Fate questo in memoria di me*,
- ha cercato di far riflettere Giuda, dandogli il boccone migliore.

Anche la realtà definitiva è presentata come un banchetto in cui Gesù passa a servirci.

Invece nella Comunità dell'evangelista Luca, **prevalgono le logiche mondane:**

scegliere o pretendere i primi posti,
invitare le persone che contano, dimenticando i poveri.

Luca, come Gesù, non interviene a minacciare, ma **invita a riflettere** con due racconti.

Primo racconto: addirittura **ti invita a metterti all'ultimo posto**, che era riservato ai servi.

Come ha fatto Gesù: *«Pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce».*

L'ultimo posto, **il posto di chi serve**, ... fino a dare la vita ... **è il posto di Dio.**

Nella Chiesa tutti dovrebbero servire, dovremmo fare a gara per poter servire di più e meglio.

Perché Dio, la SS. Trinità, Misericordia infinita, serve così ciascuno di noi.

*Per la Tua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione, contemplo, adoro e prego.
SS. Trinità, Misericordia infinita io confido e spero in Te.*

Secondo racconto: **Le categorie di persone scartate dal mondo hanno la precedenza.**

Dio non ha figli e figliastri. Ognuno è oggetto personalmente di un progetto eterno.

La Comunità cristiana deve "*accogliere, accompagnare, discernere, integrare tutti*", (*Amoris laetitia*) specialmente chi nella vita ha subito ferite, chi è emarginato, impoverito.

Non per proselitismo e interessi, senza pretendere nulla in cambio.

C'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Perché Dio, la SS. Trinità, Misericordia infinita, ama così ciascuno di noi.

*Per la Tua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione, contemplo, adoro e prego.
SS. Trinità, Misericordia infinita io confido e spero in Te.*

CONCLUSIONE:

Giudica la tua vita attuale partendo dalla realtà definitiva.

Ritieni un onore il poter essere a servizio dei fratelli !?

Riempi, il cuore, la casa, la chiesa di quelli che nessuno accoglie !?

Dona generosamente a quelli che non ti possono restituire niente !?

È una prospettiva nuova che si apre su di **un modo più umano di abitare la terra insieme.**

E sarai beato, troverai la gioia, perché **Dio regala gioia a chi produce amore.**

Esempi: Padre Marella, Don Benzi, il Cottolengo, don Bosco, Papa Francesco, S. Francesco...